

Buone nuove.

Rassegna stampa e notiziario del Circolo ACLI San Filippo Neri a.p.s.

Carissimi,
quando è arrivata la notizia della morte di Papa Francesco, abbiamo avuto la sensazione di aver perso una persona cara, come un familiare!

Quante volte nei nostri discorsi, riflessioni e scritti abbiamo citato la sua parola, il suo pensiero, il suo scritto! Quante volte! Capivamo che ci voleva bene, voleva bene a tutta la Chiesa e che attraverso quel bene ci faceva capire quanto fosse grande l'amore di Dio per noi.

Papa Francesco ha voluto bene a tutti, soprattutto agli "scarti", gli ultimi uomini del pianeta, come li definiva lui. La sua è stata una figura profetica, un vero portatore della Parola di Dio nella società del nostro tempo, diffondendo concretamente la "speranza" evangelica. Abbiamo letto le sue encicliche, le abbiamo meditate, anche in gruppo, e ogni volta ne uscivamo arricchiti e spronati a fare meglio, a essere più autentici, a vivere bene le relazioni con fratelli e sorelle, a cercare di provare a essere un po' quel "sale della terra" predicato da Gesù nel Vangelo. Possiamo dire che per noi Papa Francesco è stato un dono della Provvidenza, ci riteniamo privilegiati, beneficiati, per aver vissuto da vicino il suo magistero, il suo pontificato.

Non diciamo che ci mancherà, perché pensiamo che lo avremo sempre vicino a noi, anche da lassù e non cesserà di starci vicino con la sua parola e la sua vita. Ha sempre chiesto a noi di pregare per lui, oggi lo faremo, uniti alla preghiera di tutta la Chiesa. Siamo convinti che adesso, e d'ora in poi, è lui che prega per noi e chiede misericordia al Padre per questa umanità che sta perdendo la sua umanità. Forse ripete per noi la preghiera di Gesù "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". È stato detto che quella di Papa Francesco è stata "una carezza di Dio all'umanità": siamo d'accordo con questa affermazione.

Questa la nostra preghiera di oggi: Grazie Signore per averci donato Papa Francesco, che ha illuminato tanti anni della nostra vita e ci ha ancor più svelato l'Amore del Padre. Grazie perché Papa Francesco è stato per noi un punto di riferimento. Ci ha sempre detto che Dio è vicinanza, è misericordia, è tenerezza... parole che danno tanto conforto nei nostri momenti di fatica e in un periodo così difficile per l'umanità.

Non lo dimenticheremo; gli vogliamo bene.
Ci consola sapere che adesso è "nella casa del Padre".



“Casa Mondo”: la nostra avventura d’amore

A Rimini due giovani sposi, Chris e Anna, accolgono decine di ragazzi stranieri assieme ai loro tre figli. I due sposi sono i responsabili di “Casa Mondo” una casa di accoglienza della Comunità Papa Giovanni XXIII di don Oreste Benzi



Hanno iniziato ad accogliere 24 ragazzi stranieri, giovani immigrati, di nove diverse nazionalità. *“All’inizio è stato difficile - dicono - vivere tutti insieme, ma adesso non riusciremmo a vivere “da soli” noi cinque”*. L’idea iniziale è stata di don Benzi: quella di una condivisione diretta - diceva - *“per riportare giustizia dove c’è disuguaglianza, perché nascere in Italia o in Afghanistan è una forma di ingiustizia, e allora qual è il rimedio? Mettersi al fianco degli altri, dei più sfortunati”*. Così è nata Casa Mondo, in un miscuglio di lingue e abitudini diverse, coinvolgendo altri

collaboratori e volontari. Ogni mattina, dopo la colazione insieme, i più giovani vanno a scuola - qualcuno ha già preso il diploma delle medie - gli altri al lavoro nei campi, tutti con regolare contratto. Casa Mondo è una follia d’amore nata dall’incontro di due giovani con don Benzi. Alla sera, a turno, fanno anche un giro verso la stazione di Rimini per aiutare con un po’ di cibo caldo e di vicinanza chi è lì seduto per terra, senza niente, un fantasma che la gente che passa scavalca.

“È per noi un modo di incontrare Gesù”.

(da Avvenire - 30 Marzo 2025)



Una bellezza da condividere

In Corso Garibaldi, a Milano, all’interno della parrocchia Santa Maria Incoronata, quattro giovani vivono un’esperienza profonda di vita insieme. Mettono a disposizione un po’ del loro tempo libero per un servizio caritativo operando come volontari nella grave emarginazione del territorio o aiutando persone disabili secondo progetti individuati dalla Caritas Ambrosiana. *“Una delle lezioni importanti che stiamo imparando è il valore della vita fraterna - sottolinea uno di loro - non siamo semplicemente quattro giovani che vivono insieme come inquilini della stessa casa. Camminiamo sulla stessa strada, nell’esperienza di fede e di vita quotidiana. Teniamo viva questa esperienza con la cura l’uno per l’altro, in fraternità, con la preghiera e la spiritualità”*. Sono accompagnati da don Marco F. e dall’ausiliaria Roberta.

(da Avvenire - 13 Aprile 2025)

Conoscersi per superare i campi rom

Tra le onorificenze al Merito della Repubblica Italiana, conferite dal Presidente Mattarella il 26 febbraio scorso, c'è quella a Carlo S., fondatore dell'Associazione "21 Luglio"

Questa la motivazione dell'onorificenza:

"Per supportare persone e gruppi in condizione di estrema segregazione e discriminazione".
"Da anni siamo convinti - dice Carlo - che la soluzione per superare i campi rom non è quella degli sgomberi ma quella di soluzione abitative e azioni di inclusione". Nel quartiere romano di Tor Bella Monaca l'Associazione ha creato una struttura, il "polo ex fienile", che raccoglie bambini e persone vulnerabili. È un luogo d'incontro tra culture diverse, di apprendimento e socialità. Tra le attività proposte ci sono i corsi di italiano, una consulenza legale, assistenza psicologica, spettacoli teatrali e giochi per bambini. Conoscersi ha cambiato in meglio la qualità della vita di tutti.

(da Messaggero di Sant'Antonio - Aprile 2025)

Catecumeni, fenomeno in crescita

Il 12 aprile, in Duomo, con l'Arcivescovo Delpini erano in 89 i catecumeni adulti che durante la Veglia Pasquale di sabato 19 aprile hanno ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Giunti al termine di un percorso formativo durato due anni i catecumeni hanno ricevuto il battesimo, la cresima e comunione. Tra loro 41 sono italiani, 14 europei, 24 sudamericani, 7 africani e 3 asiatici. Prima della celebrazione, i catecumeni hanno avuto un momento di confronto con l'arcivescovo sul tema del "dopo", su come cioè potrà proseguire il loro cammino nella fede. Il fenomeno dei catecumeni è in forte crescita in diverse parrocchia della nostra diocesi.

(da Avvenire - 13 Aprile 2025)



lega del filo d'oro



Le buone realtà intorno a noi

La "Lega del Filo d'Oro", creata a Osimo nel 1964, è punto di riferimento in Italia per l'assistenza, l'educazione, la riabilitazione, il recupero e la valorizzazione delle potenzialità delle persone sordocieche e con pluridisabilità psicosensoriale, con l'obiettivo della ricerca della maggiore autonomia possibile di ogni persona

È un prezioso filo che unisce le persone sordocieche con il mondo esterno. In ogni momento della giornata c'è chi si prende cura delle persone disabili che non restano mai sole. I responsabili affermano che c'è sempre un residuo sensoriale al quale aggrapparsi per far emergere potenzialità nascoste in ogni persona.

La sede principale è a Osimo (AN) dove vengono accolte le domande di prestazione e avviene la valutazione di ogni singolo caso per iniziare insieme un percorso di accompagnamento che dura nel tempo. Altre sedi sono a Lesmo (Monza); Modena, Molfetta (BA) e Termini Imerese (PA). In Italia le persone bisognose

di questo tipo di aiuto sono oltre 360mila. L'associazione si sostiene con i fondi del 5x1000, con donazioni private e aiuti pubblici. Attualmente ha oltre 700 dipendenti, tra personale medico infermieristico, assistenti e altre funzioni, che hanno seguito, nel 2024, 1.271 persone, tra cui moltissimi bambini.